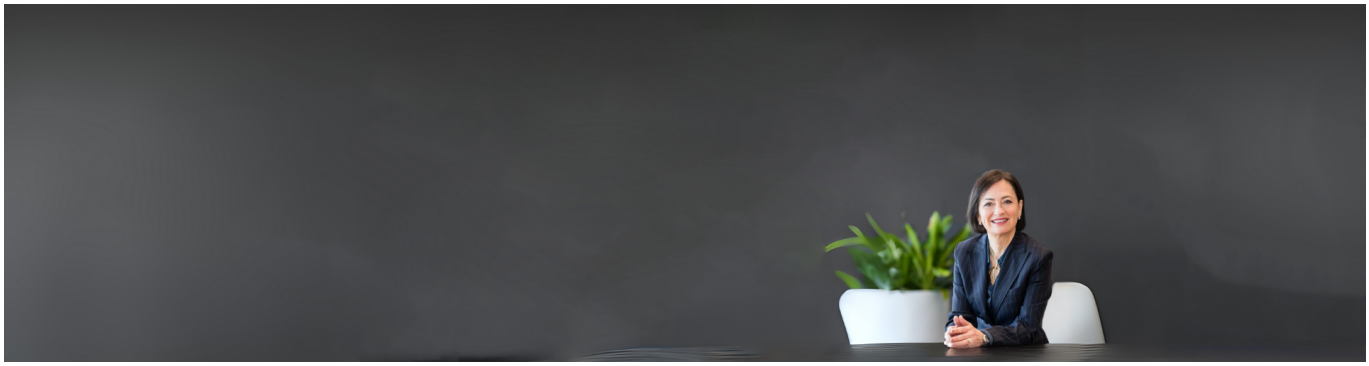
Home [1]

Previdenza complementare, Assogestioni rilancia il confronto

Pubblicato il 3/10/2025



Il **Corriere della Sera** ha pubblicato oggi, venerdì 3 ottobre 2025, **un’intervista dedicata alla Presidente Maria Luisa Gota**, focalizzata principalmente sul tema della previdenza complementare. L'intervento riafferma e mette in evidenza nel dibattito pubblico in corso le proposte dell'Associazione per un rilancio strutturale del secondo pilastro previdenziale in Italia.

Nelle dichiarazioni rilasciate alla giornalista Giuditta Marvelli, la Presidente Gota sottolinea l’urgenza di un intervento riformatore, ponendo l’accento su alcuni punti chiave già oggetto di analisi e proposta da parte di Assogestioni: l’introduzione di meccanismi di adesione automatica alla previdenza complementare, la revisione dell'opzione di default, una maggiore flessibilità nelle modalità di erogazione, l’ampliamento degli ambiti di investimento dei Fondi Pensione e una maggiore appetibilità tramite la leva fiscale. Ma anche il ritorno di un semestre per l'adesione retroattiva dei lavoratori e il rafforzamento dell’educazione previdenziale.

"*Vorremmo dire al governo, impegnato sul fronte della Finanziaria, che la riforma dei fondi pensione non è più rinviabil*e" - è questo l'appello lanciato dalla Presidente per rendere la previdenza complementare più accessibile, efficiente e utile alla crescita dell'economia reale.



L'intervista

di **Giuditta Marvelli**

«Soldi e economia reale Per i fondi pensione la riforma è urgente»

Gota (Assogestioni): le proposte per iscrizioni e uscite

«Vorremmo dire al governo, impegnato sul fronte della Finanziaria, che la riforma dei fondi pensione non è più rinviabile». Maria Luisa Gota, amministratore delegato di Eurizon (gruppo Intesa Sanpaolo) che ora è presidente di Assogestioni , riassume in questo messaggio diretto il pensiero della Confindustria dei fondi sul tema della previdenza complementare. Idee? tomatica al fondo in sede di assunzione nel comparto life-cycle, quello che modula gli investimenti in base all'età che avanza. Ovviamente chi non lo desidera potrà poi uscire. Oggi, invece, il lavoratore ha sei mesi di tempo per decidere che cosa fare della sua liquidazione e se non si esprime finisce nel comparto garantito del fondo designato dal suo contratto. Il più prudente e il meno adatto ai giovani, che avendo davanti una vita di lavoro dovrebbero poter sfruttare meglio il fattore tempo sui mercati finanziari. Rischiando un po', almeno all'inizio. In media la quota azionaria dell'investitore italiano non va oltre il 30%. Pensando alla popolazione under 40, quella che avrà più bisogno di integrare l'assegno pubblico, è poco...»

Per l'uscita dai fondi che cosa secondo voi sarebbe da cambiare?

«Servirebbe maggior flessibilità. Con lo studio di soluzioni di decumulo più finanziarie in aggiunta a quelle assicurative. Inoltre darebbe un grande spinta al sistema trovare una modalità per il ritorno di un semestre di ripensamento come quello aperto nel 2007 per offrire la possibilità di spostare la liquidazione anche ai lavoratori già in forze che non abbiano fatto in passato la scelta del fondo».

E il Fisco? Non è poco generoso con i fondi pensione?

«Anche qui si potrebbero studiare dei miglioramenti. Ma ci sembra che sia prioritario rivedere i meccanismi che ho citato e in più agire sulla libertà di movimento dei fondi, consentendo di andare oltre

Al vertice Maria Luisa Gota, amministratore delegato di Eurizon (Intesa Sanpaolo) è alla guida di Assogestioni, la Confindustria dei fondi, da aprile 2025

Leggi l'intervista integrale su Corriere.it
https://www.corriere.it/economia/risparmio/25_ottobre_03/gota-assogestio... [2]

Leggi la ripresa stampa di FocusRisparmio
https://focusrisparmio.com/news/previdenza-complementare-gota-assogestio... [3]

Dalle pagine del Corriere della Sera, la Presidente Maria Luisa Gota rilancia la proposta: automatismi in entrata e verso un comparto life cycle, flessibilità in uscita e più libertà di investimento le priorità per rafforzare il secondo pilastro